Anno VII. TORINO, Domenica 27 LUGLIO 1873 Num. 206

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]
Svizzera . . . . [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. [illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible]
Germania . . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevano alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un numero separato [illegible]

TORINO, 27 LUGLIO 1873.

ITALIA

LE ACCUSE
DELL'*UNITA' CATTOLICA*.

La reverenda *Unità Cattolica* ci fa una terribile accusa. Noi non vogliamo niente meno che la distruzione dei santuari e di tutte quante le chiese italiane! E la vogliamo a nome del Vangelo, e ci appicca il sonaglio di eretico nell'interpretarlo. Fortunatamente è passato il tempo che i compilatori delle *Unità Cattoliche* potevano formare processi, altrimenti staremmo proprio freschi! Egli è vero che se venissero al potere, non vi sarebbero più questioni di giornali, basterebbe quel foglio per tutti.

Ma « la *Gazzetta Piemontese* non dice questo *in terminis* (non sappiamo che cosa abbiano qua a fare i termini) essendo troppo *moderata* per ispiegare nettamente i suoi desiderii. » Il pio foglio adunque si dà caritatevolmente la cura d'interpretarci e di provare come noi vogliamo proprio vandalicamente che si demoliscano le chiese e i santuarii.

Veramente, se c'è accusa che non ci si possa proprio fare, è quella di non manifestare tondamente i nostri pensieri, nè la moderazione di cui ci vantiamo esclude menomamente la franchezza. E i nostri lettori saranno proprio sbalorditi nel vederci divenuti ad un tratto ardenti settarii dell'Internazionale, emuli dei comunisti spagnuoli.

I nostri lettori sanno che noi non dissentiamo sui dogmi, che abbiamo sempre parlato con ossequio della religione e con rispetto del capo della Chiesa, quantunque non lo crediamo impeccabile. E sanno altresì che la libertà, per cui abbiamo un amore vivissimo, l'abbiamo propugnata con tutte le nostre forze e per tutti, pei clericali medesimi e che abbiamo sempre gridato contro ogni atto d'intolleranza, non meno se si commettesse dai rossi che dai neri. Di che ci dovrebbero pur saper qualche grado questi, se la gratitudine e l'amore del vero fossero qualità della loro fazione.

La libertà stessa dei pellegrinaggi, quando questi si potevano compiere senzachè il Consiglio superiore di sanità li dichiarasse, come testè, pericolosi alla salute pubblica noi l'abbiamo sostenuta contro coloro che minacciavano i pellegrini a Caravaggio ed altrove. Noi dicevamo a' 9 di maggio dover esser libero agli uni « di recarsi o al campo di Mentana o al cimitero di Staglieno per venerarvi le ossa di Giuseppe Mazzini e agli altri di recarsi a Assisi o alla Madonna di Caravaggio. » Lamentavamo che « alcuni i quali non solo dicono di essere liberali, ma credono avere il monopolio della libertà, mentre gridano con quanto fiato hanno in gola se qualche poliziotto ha curiosità di assistere al pellegrinaggi dei rossi e pone qualche freno alle loro aringhe pubbliche, quando prendono un po' troppo l'aspetto di fazione e d'incitamento alla rivolta, non possano poi tollerare che altri compia dei pellegrinaggi di natura affatto diversa. E pregavamo il Governo a lasciar andar ognuno ove gli garbasse, reprimendo soltanto gli attentati all'ordine ed alla tranquillità pubblica, se mai si macchinassero. Pare che i nostri desiderii gli esprimessimo anche allora nettamente.

Ma se noi professiamo il più alto rispetto pel sentimento religioso e per gli atti del culto noi detestiamo del pari la ipocrisia e v'ha la più turpe ipocrisia quando si fa della religione mantello della politica, quando coloro che professano le verità eterne della religione sono settarii, aderiscono ad un reggimento politico anzichè all'altro, ad una dinastia straniera anzichè ad una nazionale, sventolano una bandiera, rimpiangono i loro privilegi, le loro prerogative passate, si adoperano per tornarle in vigore, spolverano vecchie pergamene e diplomi, quando i volteriani di ieri vanno oggi a messa per mera ostentazione, quando infine dicendosi cristiani non hanno favilla di amore del prossimo, ma mera cupidigia ed ambizione. Ora i pellegrinaggi di Saletto, di Paray e quelli che ad imitazione di essi si vorrebbero fare in Italia, avvi alcuno che sinceramente non li possa dire informati (s'intende, quanto ai capi) da passione politica? Perchè dunque i loro autori seggono tutti da una parte sola dell'Assemblea di Versailles?

Ma noi abbiamo addotto un testo del Vangelo, in cui si marchiano solennemente gl'ipocriti, quelli cioè che pregano per mera ostentazione, per essere veduti. Si può negare che non sia appunto il caso dei pellegrinaggi ideati per dimostrazione politica? Quando mai abbiamo detto che Cristo vietasse i pellegrinaggi? L'*Unità Cattolica* ci dice tuttavia che abbiamo interpretato stortamente il Vangelo, che Cristo « proibiva di pregare in pubblico col solo intendimento di essere visti, lodati ed ammirati dal pubblico, » che S. Tommaso di Aquino dice « non esser delitto esser visto dagli uomini pregare pubblicamente, ma delitto pregare pubblicamente per esser visto dagli uomini. » Noi possiamo dunque consolarci pensando che se San Tommaso tornasse fra gli uomini si darebbe la più gran premura di condannare e carlisti, e aristocratici, e borbonici, e tutti quelli che fanno dei pellegrinaggi un'arme di partito, una dimostrazione di setta, e se potevamo avere qualche timore di non avere interpretato giustamente il Vangelo, ringraziamo l'*Unità* che ce lo ha dileguato, e affermato il nostro convincimento.

Sappia poi che la *Gazzetta Piemontese* non era ancora nata quando viveva Carlo Alberto e non ha nulla che fare col foglio ufficiale di quel sovrano, nè con chi stampava i libretti della Consolata per ottenerne i favori. Sappiamo benissimo che gl'ipocriti non sono venuti al mondo solamente a questi giorni, che erano già flagellati da Cristo, che regnavano sovrani al tempo del discendente dei Crociati, Luigi XIV, il quale sapeva combinare l'incontinenza colla devozione, che non mancavano neppure al tempo di Carlo Alberto e de' suoi ministri, ma tutto ciò non riguarda la *Gazzetta Piemontese*. E l'*Unità Cattolica* non avrà da penar molto a trovare altri recenti esempii di ipocrisia nelle parti politiche in Italia e fuori d'Italia.

Milano, 26. — La sezione d'accusa della nostra Corte d'appello ha pronunciato la sentenza contro il padre Ceresa.

Egli è accusato di aver eccitato e favorito la corruzione di persone minori degli anni 21 e degli anni 15, mentr'era incaricato di sorvegliarne la condotta ed educarle.

L'accusa sarà sostenuta dal sost. proc. Massa de Piccioli in luogo del comm. Lauriu, chiamato a reggere la procura generale di Venezia.

I dibattimenti avranno luogo nel prossimo agosto. Il padre Ceresa sarà difeso dall'avv. Barrai. (*Lombardia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1495), del 25 giugno, relativo all'aumento di personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale e per le Preture di Roma.

2. **Decreto ministeriale**, in data 3 luglio, relativo agli esami di concorso per le nomine ai posti di agente delle imposte dirette di 2ª categoria.

3. **Avviso** del ministero delle finanze relativo agli esami per la nomina ai posti di ufficiale delle guardie doganali.

4. **Notificazione** del ministero della guerra relativa a due concorsi speciali, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle armi d'artiglieria e del genio.

CRONACA CITTADINA

Ieri lo Scià rimase quasi tutta la giornata ritirato in palazzo; e certo questo riposo gli sarà tornato tanto gradito quanto la più bella festa, poichè si ha bell'essere re dei re, non si cessa per questo di essere uomini di carne e d'ossa.

Lungo tutta la giornata i personaggi componenti il seguito dello Scià visitarono vie, monumenti, giardini e gallerie; esprimendosi in senso molto lusinghiero sulla comodità e bellezza di Torino.

I Persiani sono in genere gente di bella corporatura, di regolari fattezze, con occhi neri molto espressivi.

Alle 7 1/2 lo Scià accompagnato dal Re e seguito da cinque vetture di Corte, per via Roma e corso Amedeo si recava al passeggio di Piazza d'Armi che era straordinariamente animato per concorso di gente e di equipaggi. Dalla Piazza d'Armi per il corso Siccardi le vetture di Corte si recarono in via Cernaia, Piazza Statuto, Doragrossa e quindi in via di Po per visitare l'illuminazione.

Sebbene fossero già le 8 1/2 il cielo era ancor troppo chiaro ed i lumi non facevano ancor tutto il loro effetto, nè erano ancora completamente accesi; in Piazza Vittorio si accesero alcuni modesti fuochi artificiali e la Corte se ne ritornò al palazzo.

L'illuminazione di via Po era veramente bellissima, anche per noi che già più volte abbiamo veduti di simili spettacoli, e certo deve aver destato grande meraviglia, e lasciato notevole impressione in quelli che per la prima volta videro quella bella via illuminata; il tempio della Gran Madre di Dio presentava uno stupendo spettacolo; le colonne formavano quasi una sola fiamma bianca che sortiva sopra il fondo dell'atrio illuminato or in rosso, or in turchino, or in altri colori. La folla ordinata e tranquilla era tanta quale da molti anni non si rammenta; moltissimi i forestieri.

Lo Scià ieri faceva distribuire oltre 150 decorazioni dell'Ordine del *Leone* e del *Sole*. Tutti i militi della Milizia Nazionale che fecero guardia d'onore al Palazzo l'ebbero dal *Sole* di luglio. Fra i decorati vi sono il sindaco Rignon, i ministri e quanti intervennero al pranzo.

Quest'oggi, domenica, lo Scià parte a mezzodì e 30 minuti per Milano, ove si fermerà solo fino a lunedì; il principe Umberto gli farà colà gli onori.

Visita del Ministro d'agricoltura al R. Museo industriale italiano. — Il personale del R. Museo industriale e quello della sezione delle privative, che fa parte del Ministero d'agricoltura e commercio, ebbero venerdì mattina (25) l'onore di presentare i loro omaggi al nuovo ministro, commend. Finali, che li accolse colla più perfetta cortesia e li trattenne lungamente a discorrere delle arti e delle industrie più importanti del nostro paese.

Esternato quindi il desiderio di visitare il R. Museo stesso, vi si recò alle ore dieci, e si fermò oltre il mezzodì ad esaminare diligentemente ogni collezione, interessandosi grandemente per tutto ciò che costituisce l'ordinamento di questa istituzione, la quale ha per iscopo di far palese non solo, ma di promuovere altresì i progressi delle arti applicate, della meccanica tecnologica, e delle nostre produzioni naturali, seguendo per ciò i sistemi migliori delle più civili e colte nazioni.

Esaminò pure minutamente i laboratori di chimica industriale e agraria, rilevando l'utilità di siffatti istituti scientifici pei vantaggi che recano all'agricoltura, al commercio ed alla pubblica igiene.

Discorrendo poi in particolare dei mezzi più efficaci per far prosperare in Italia le sorgenti di ricchezza del suolo, mediante lo studio e l'opera degli uomini che consacrano a questo fine ingegno e capitale, manifestò il suo convincimento, che le condizioni economiche del paese potranno fra non molto migliorare e far sentire i beneficii materiali anche a quelle classi agricole che ora andano molto per campare stentatamente.

Nell'accomiatarsi dal personale del R. Museo, il Ministro espresse la sua soddisfazione sullo stato dello Stabilimento stesso; e lasciò negli ufficiali ed impiegati che lo circondavano la più dolce impressione pei modi eminentemente gentili con cui volle onorarli di sua presenza ed animarli con questa dimostrazione di stima per loro e di interessamento per l'Istituto cui sono addetti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Bernardino Moschetti, fattorino, res. a Genova, con Clotilde Beronzo, sarta, res. a Torino.

Francesco Luino, neg., res. a Torino, con Catterina Toso, neg., res. a Torino.

Carlo Tabasso, neg., residente a Torino, con Maria Villa, neg., resid. a Torino.

Felice Peirani, ortolano, res. a Grugliasco, con Maddalena Bonino, contadina, res. a Torino.

Maggiorino Rol, tagliatore di lime, resid. a Torino, con Rosa Loranzola, operaia, res. a Torino.

Giulio Lovadina, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Carolina Ameri, res. a Torino.

Clemente Ferraris, operaio in pompe idrauliche, res. a Torino, con Lucia Canova, res. a Torino.

Abram Levi, impiegato municipale, res. a Vercelli, con Ventura Debenedetti, res. a Torino.

Pietro Fer, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Francesca Abello, res. a Torino.

Pietro Quagliotti, impiegato privato, res. a Torino, con Francesca Graglia, res. a Torino.

Vittorio Pino, possidente, res. a Savigliano, con Sestilia Vinardi, res. a Torino.

Carlo Fiore, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Angela Perelli, res. a Torino.

Gio. Galiani, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Pia Costa, res. a Bologna.

Giov. Batt. Sciaverano, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Locatti, cuoca, res. a Torino.

Alberto Pavia, bracciante, res. a Torino, con Anna Berta, soppressatrice, res. a Torino.

Gius. Rosina, panattiere, res. ad Asti, con Margherita Marello, res. ad Asti.

Amedeo Ghesio, pittore, res. a Torino, con Giuseppa Biengini, res. a Mondovì.

Elia Ovazza, negoziante, res. a Torino, con Consolina Debenedetti, res. in Asti.

Gio. Battista Bobbio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Manna, res. a Fossano.

Felice Bollati, impiegato al distretto militare, res. a Torino, con Caterina Bonelli, res. a Torino.

Michele Rosso, falegname, resid. a Torino, con Anna Bosio vedova Ajmonetti, passamantaia, res. a Torino.

Luigi Rodi, negoziante, res. a Torino, con Vittoria Vassallo, res. a Torino.

Domenico Grimaldi, ortolano, resid. a Torino, con Giulia Accossato, ortolana, resid. a Torino.

Vincenzo Rossetti, calzolaio, resid. a Torino, con Teresa Ferrero, cucitrice, residente a Torino.

Giuseppe Deninotti, fattorino di posta, res. a Torino, con Clotilde Negro, cucitrice, res. a Torino.

Michele Ostorero Picco, meccanico, res. a Torino, con Caterina Pereno, contadina, res. a Rivalta.

Giuseppe Calleri, panattiere, res. a Torino, con Elisabetta Farant, contadina, residente a Nizza.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Corals and coral islans, by *James D. Dana. New-York, Dodd et Mead publishers*, 1872. — *Coralli ed isole dei coralli*, *per Giacomo Dana*.

I.

« Dopo il viaggio di Cook le osservazioni di Forster fecero nascere ai geologi l'idea che molte isole e interi paesi dovessero l'origine al corallo prodotto dai polipi, agenti operosissimi della materia organica. » (Humboldt, *Physionomie des végétaux*).

Questa che, venticinque o trent'anni fa, era una semplice ipotesi, che al presente sia indubitabile verità, sono prova le opere dei dotti, e massime quella che annunziamo degna di peculiare menzione. Di essa ci venne trasmesso dal chiarissimo autore un esemplare elegantemente legato all'inglese, ammirando per nitidezza di tipi, per correttezza e per finissime incisioni illustrative. Di essa non mi tarda l'ora di dare contezza agl'Italiani, vuoi perchè l'autore gode di essere italiano d'origine, vuoi per l'importanza delle cognizioni scientifiche, e pel modo col quale le somministra. Dimorante alla Nuova Avana egli è conosciuto nell'uno e nell'altro emisfero. Per le opere pubblicate sulla mineralogia è tenuto dai dotti per uno dei mineralogi più insigni. Egli fu uno della spedizione d'esplorazione intorno al mondo, capitanata dall'ammiraglio Wilkes nei quattro anni dal 1838 al 1842. I risultati di quella spedizione furono pubblicati dal Dana in una sua relazione intorno ai zoofiti. Nella nuova sua opera proponendosi di lumeggiare particolarmente il tema dei coralli, e delle isole coralligene o madreporiche, ci fornisce una trattazione che io non dubito d'affermare *numeris omnibus absolutam*.

II.

Il tema che naturalmente si connette colla geografia marittima, la geologia, la fitologia, la navigazione e la civiltà, è per lui tratteggiato con tale dottrina che lo mostra in tutte queste parti versatissimo.

Nel primo dei sei capitoli, in cui l'opera è divisa, parla dei coralli e dei costruttori loro; descrive le forme e la struttura dei polipi, il loro modo di vivere, di crescere e di conservarsi in mezzo ad una miriade di nemici; dimostra come le specie dei costruttori secernano il loro corallo, come si moltiplicano, come svolgono i loro grandi fusti espandendo foglie e forme ramificate, simili a quelle delle piante; espone in quali mari allignano e in quali condizioni producono i campi coralligeni.

Onde da quanto il Dana viene esponendo, e dalle osservazioni di Milne Edwards e Giulio Haime, si può determinare che i caratteri onde sono i polipi contrassegnati, sono di triplice maniera: bocca centrale circondata da tentacoli, senz'uno propriamente detto; corpo forato d'un solo sistema di cavità, e del quale tutte le parti comunicano liberamente tra loro e col di fuori; organi della generazione situati all'interno e disposti nelle cavità generali.

Tali animaletti sono acquatici e non si rinvengono che nelle acque del mare. Essi subiscono metamorfosi nella giovane età; nascono sotto forma di corpi ovoidi guerniti di cigli vibratili, e dotati di facoltà locomotrici più o meno estese. Ma allorchè essi arrivano al secondo periodo di loro esistenza e che rivestono la forma tipica della loro classe non tardano a fissarsi sui corpi stranieri, ai quali restano quasi sempre aderenti per la loro base. In siffatto stato adulto questi animali non hanno mai apparecchio speciale di locomozione, e sono costituiti essenzialmente per la vita sedentaria.

Nel secondo, terzo e quarto capitolo l'autore ragiona della struttura degli scogli e delle isole dei coralli. Dopo d'avere descritto l'aspetto generale, le fattezze, direi, e i lineamenti di tali formazioni, ne viene ragguagliando del loro modo d'accumularsi, di crescere; poi entra in una discussione rilevantissima intorno all'origine dei canali e delle lagune; intorno alla distribuzione degli scogli, aggiungendo una rassegna dei fatti riferentisi alla loro situazione geologica.

Nel quinto dimostra il variare di livello nell'oceano Pacifico; l'abbassamento indicato degli atolli e degli scogli-barriere; gli effetti e il periodo dell'abbassamento; le elevazioni dell'ere moderne nel Pacifico.

Nell'ultimo venendo ad una conclusione geologica spiega la formazione della pietra calcarea, i sedimenti essenziali alla formazione degli strati spessi; la consolidazione delle roccie coralline, la formazione della dolomite o carbonato magnesiaco della pietra calcarea; la formazione della creta, le caverne calcaree, la temperatura oceanica, il sottostare delle isole oceaniche del corallo.

In un'appendice tratta dell'epoca geologica, dei radiati, dei protozoi, e la termina con una lista di opere che si riferiscono a quella materia.

III.

Le osservazioni che formano la base di quest'accuratissimo lavoro furono fatte durante una crociera della spedizione esploratrice sopramenzionata. Amplissimi furono i mezzi e le opportunità che all'autore fornì per tali ricerche quella spedizione. « Visitammo, egli dice, un gran numero delle isole coralligene dell'arcipelago Pomatore, a settentrione, e a mezzogiorno di Taiti, alcune della Società, dei Navigatore, le isole degli Amici, tutte singolarmente notevoli pei loro scogli coralligeni, il gruppo de' Feetgi, una delle più grandi regioni coralligene del mondo, dove passammo tre mesi, parecchie isole al nord del gruppo Navigatore e Feetgi, che comprendono il gruppo Gilbert, e Kingsmill, il mare Sooloo tra Borneo e Mindanao, abbondante di scogli di quel genere, e finalmente Singapore, una altra regione di scogli coralligeni dell'India orientale. »

L'autore soggiunge, che dolci a ricordare sono gli avvenimenti, le scene, i lavori, che si connettono colla crociera; ricorda con piacere i compagni suoi nei lavori tanto navali, quanto scientifici; gli esseri viventi del mare raccolti ogni mattina dalle sponde della nave, e che servivano allo studio quotidiano, fosse il tempo sereno o burrascoso. Con diletto rammemora le isole madreporiche co' loro boschetti, la vita rigogliosa sopra e dentro le acque, delle lussureggianti foreste, delle isole montuose del Pacifico, ove le felci arboree espandono i loro tronchi, e le loro graziosissime fronde rivaleggianti colle palme; dove piante rampicanti e viti vergini s'intrecciano sugli alberi formando festoni ed ornamenti, e a quelli attaccate ondeggiano con essi, adornandoli di nuove foglie e di nuovi fiori.

Ma d'altra parte quale terribile quadro alle incantevoli scene della natura non contrapponevano le burrasche tempestosissime, onde fu più volte la sua nave agitata! Quale contrasto tra gli sforzi di pii sacerdoti cristiani a trarre dall'ima barbarie l'uomo e la brutalità degli antropofagi!

« Anche la bellezza della natura, scrive il Dana, aveva alle volte il suo lato oscuro, quando, per esempio, dopo un giorno speso in mezzo ai coralli, ci imbattevamo il domani in un gruppo di selvaggi con ossa umane in bocca, che stavano terminando il loro banchetto notturno di cannibali, ignari della loro azione e tranquilli come se quell'arrosto fosse una selvaggina presa alla caccia il giorno prima. »

« Aggiungete i profondi burroni attraversati in mezzo alle cascate d'acqua, che ne' loro

Giuseppe Massoglia, cuoco, resid. a Torino, con Giuliana Migliara, pettinatrice, resid. a Torino.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Nell'adunanza di mercoledì, 23 corr., ebbe luogo la votazione per la nomina del presidente.

I soci presenti votanti erano n. 111.

Il sig. Gerbola ebbe voti n. 71.
» Calandrelli » » 39.
» Grimaldelli » » 1.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto i due terzi dei voti, s'invitano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta di mercoledì 30 corrente pel ballottaggio che deve aver luogo fra i menzionati signori Gerbola e Calandrelli, a mente dell'articolo 11 del regolamento sociale.

La Direzione.

Ospedale di San Luigi. — Coi tipi dello stabilimento tipografico Civelli si è pubblicato il regolamento di amministrazione e servizio interno per l'ospedale di San Luigi stato approvato ai 28 febbraio scorso dalla Deputazione provinciale di Torino.

È un bel volume in 4° grande che eccede le 200 pagine ed 800 articoli, ma l'estensione della redazione è d'assai compensata dalle saggie ed autorevoli disposizioni economiche ed amministrative, frutto di lunghi, pazienti e severi studi del benemerito direttore-segretario comm. Giacinto Cottin che lo compilava; personaggio che dopo una lodevolissima carriera nei gradi superiori dell'amministrazione dello Stato dedicava i suoi giorni all'incremento di questo pio Istituto, di cui è presidente zelante ed operoso l'eccellentissimo conte Federigo Sclopis.

La chiarezza ed eleganza nell'esposizione, i provvedimenti adottati nei vari rami di servizio mentre possono somministrare certa garanzia del buon successo di un'opera governata con tali leggi, forniscono altresì un sussidio alle altre corporazioni di pii istituti che consultando questo codice sono certi di attingere ad una fonte purissima ed originale, giacchè in questo genere molto si ha ancora a desiderare, nè si hanno che poche pubblicazioni.

Essendosi prevedute le domande di vari istituti desiderosi di consultare l'accennato regolamento, fu stabilito che le richieste si debbano rivolgere alla segreteria dell'Opera pia autorizzata a rilasciarne un esemplare mediante lo sborso di lire tre a beneficio del pio Istituto.

Liceo musicale. — Per informazioni che dobbiamo alla gentilezza di un consigliere liceale, sappiamo che nel corso di questa settimana ebbero luogo gli esami annuali, e che questi riuscirono soddisfacentissimi sotto ogni rapporto. Gli allievi ed allieve sia di canto che d'istrumenti diedero prove patenti di rapidi progressi; dimostrando per tal modo attitudine e passione allo studio, resero certa testimonianza dello zelo e dell'amore con cui i rispettivi professori attendono al paziente e faticoso cómpito dell'insegnamento, abbenchè sia grande il numero degli allievi che frequentano le scuole.

Nè si creda per avventura che questi esami siano facili, mentre sono tali da non lasciar alcun dubbio sul vero merito degli allievi; oltre all'esecuzione di esercizi, studi, solfeggi, vocalizzi e pezzi d'ogni sorta, tutti indistintamente a qualunque classe appartengano sono minutamente interrogati sulla teoria musicale, e debbono dar saggio di saper leggere bene a *prima vista*. È questa un'ottima disposizione, poichè gli allievi che escono dal nostro liceo, in qualunque occasione potranno ad ognuno dar prova dell'ottima e soda istruzione che ivi si ebbero.

Mentre per nostra parte ci rallegriamo coll'Amministrazione del liceo, e singolarmente coi chiari professori che vi sono addetti, siamo lietissimi di poter pubblicare queste notizie tanto a conforto di coloro che provano soddisfazione a vedere lo sviluppo di questa ottima istituzione, quanto a confusione di coloro che per qualsiasi motivo la vorrebbero atterrare.

Teatri. — Ieri sera nella speranza che lo Scià si recasse al Vittorio Emanuele, l'Impresa aveva fatto illuminare il teatro *a giorno*, ma il Re di Persia, che non tiene in nessun conto le fiabe degli avvisi teatrali, dopo i fuochi d'artificio, si ritirò nei suoi appartamenti.

Lo spettacolo cominciò quindi alle ore nove avanti ad un pubblico poco numeroso.

Questa sera al Balbo il nuovissimo *vaudeville*, musicato dal maestro Mariotti, intitolato *El milanes in l'isola*.

All'Alfieri ripresa del *Ruy-Blas* col nuovo tenore Paladini.

Messa funebre. — Domani, alle 10 antim. avrà luogo in S. Giovanni la messa funebre in commemorazione di Carlo Alberto. La musica, come già abbiamo accennato, fu scritta appositamente dal maestro Bozzelli ed avrà ad interpreti principali i signori De Azula e Bieletto, tenori; Grazioli, baritono; e Mirabella, basso, gentilmente concessi dalla impresa del teatro Vittorio Emanuele. Vi prenderanno pure parte i seguenti artisti comprimari: signori Tavella, Bensi, Bertone, Vittoz, Degiovanni, Cantone e Bava.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 luglio

Amello Antonina nata Prato, d'anni 60, di Moretta (Saluzzo), possidente — Arneri Carlo, id. 62, di Moncalieri, tenente in ritiro — Serra Caterina nata Becchia, id. 58, di Occhieppo Inferiore, possidente — Rigamonti Emilia, id. 16, di Torino, sarta — Sacco Francesco, id. 69, di Cassine (Alessandria), portinaio — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 luglio

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 luglio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesima	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	739,4	+22,2	16,3	78	15° 7'	N d.	n. p. s.
9 ant.	739,6	+25,4	15,5	65	15° 6'	N E d.	ser.
12 m.	738,9	+27,0	15,9	60	15° 10'	E d.	s. p. n.
3 pom.	738,2	+26,3	14,4	51	15° 16'	N E d.	q. ser.
6 pom.	737,7	+28,2	14,9	53	15° 11'	N E d.	ser.
9 pom.	738,4	+25,7	15,3	66	15° 11'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21 7 / massima + 29.1

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 27 + 22 2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,
(*Tempo medio di Roma*). — 28 luglio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 49
Nascere della **Luna** 8 44 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 29 sera
Tramonto, ore 10 2 sera
Giorno della Luna 5°.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ha pubblicato il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel secondo trimestre dell'anno 1873, quale risulta dalle notizie pervenute all'ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle finanze).

Le annualità in corso al 1° aprile 1873 ascendevano, per tutti i Ministeri, a lire 60,461,017 74.

Le annualità estinte durante il secondo trimestre ascendono a L. 972,656 47.

Le annualità concesse nello stesso periodo ammontano a L. 1,365,152 99.

La somma delle annualità in corso al 1° luglio 1873 è di L. 60,853,514 26, così distribuite:

Ministero delle finanze: L. 18,904,775 33; grazia, giustizia e culti: L. 6,572,316 22; affari esteri: L. 394,973 86; istruzione pubblica: L. 1,465,112 50; interno: L. 6,501,213 05; lavori pubblici: L. 2,680,731 78; guerra: L. 25,899,691 11; marina: L. 2,965,734 25; agricoltura, industria e commercio: lire 418,768 66.

Le indennità per una sola volta concesse nel secondo trimestre ascendono a lire 244 mila e 729 86.

L'on. Guardasigilli, convinto che a render complete le riforme relative ai Giurati occorra estenderle anco alla procedura relativa ai giudici di Assise, ha nominato a tale effetto con Decreto del 23 corrente una Commissione, affidandole l'incarico di preparare le aggiunte che si credevano necessarie a tal uopo, allo schema di legge sulle riforme dei Giuri presentato alla Camera dall'onorev. De Falco.

La Commissione è composta come segue:

S. E. il comm. Raffaello Conforti, senatore del Regno, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze, presidente;

Cav. avv. Piero Puccioni, deputato al Parlamento;

Comm. Carlo Cesarini, procurator generale alla Corte di appello di Firenze;

Comm. Baldassarre Paoli, consigliere alla Corte di Cassazione di Firenze;

Cav. Niccola Tonti, consigliere alla Corte di Appello di Firenze e presidente della Corte di Assise del Circolo di Firenze;

Delle funzioni di segretario della Commissione è stato nominato il cav. Francesco Gloria, sostituto procuratore generale applicato alla Corte di Cassazione di Firenze.

La Commissione è invitata ad aver presentato il suo rapporto al guardasigilli dentro il mese di ottobre. (*Nazione*).

A Napoli temonsi disordini pel giorno delle elezioni amministrative che sarebbe oggi 27.

L'*Unità Nazionale* dice che fu già stabilito di conseguare per quel giorno una compagnia di soldati per ogni sezione.

FRANCIA.

« Noi non siamo un Governo clericale! » esclamò ieri l'altro il signor Batbie in piena Assemblea, parlando per l'interno e per l'estero. Questa dichiarazione è venuta molto a tempo; poichè troppo facilmente si poteva credere che un Governo, il quale fra i suoi membri conta il signor Di Broglie, uno dei redattori più fecondi del *Correspondant*, ed il signor Ernoul, uno dei più appassionati ammiratori del *Sillabo*, un Governo che approva i decreti del Ducros sulle sepolture civili, che ristabilisce il servizio religioso nell'esercito, che, infine, deroga in favore dell'arcivescovo di Parigi alle regole ordinarie dell'espropriazione, ben si poteva credere che questo Governo fosse clericale.

Questa dichiarazione del signor Batbie ha un innegabile valore, e sarà molto apprezzata in quella stessa Francia, ove già si provavano le più serie inquietudini sulle tendenze del Gabinetto in materia religiosa, in Svizzera contro la quale i fogli clericali francesi pare abbiano organizzata una crociata regolare, ed anche un po' in Italia, ove ogni giorno si acquistano nuove certezze sulle tendenze antiliberali di quel Governo. Ma è molto probabile che quest'ardita frase sfuggita al signor Batbie lo metta in deciso screzio coll'estrema destra e coi sessanta deputati i quali presero parte al pellegrinaggio di Paray-le-Monial. Già si vocifera infatti che alcuni caporioni del partito oltramontano intendano entrar decisamente in lotta con il ministro dell'istruzione pubblica.

Lo sgombero del territorio si va compiendo col più perfetto ordine: dovunque la popolazione conserva un contegno savio e dignitoso. La maggior parte delle grandi città dell'Est, fra le altre Nancy, ricevettero dei distaccamenti di gendarmeria; Bar-le-Duc, Charleville e Mezières già sono sgombre.

Questo sgombero anticipato è dovuto alla convenzione del 15 marzo, l'ultimo atto della politica interna del sig. Thiers; i dipartimenti dell'Est se ne rammentano, e non passa giorno che l'ex-presidente non riceva un mucchio di lettere, alle quali tutte l'infaticabile sig. Barthélemy Saint-Hilaire non può certo rispondere.

— L'Assemblea di Versailles nella seduta del 24 luglio approvò il progetto per la chiesa di Versailles.

Ma quanto mutato dalla primiera proposta!!

La Commissione vi tolse tutte le espressioni mistiche e religiose, e ridusse la cosa a « dichiarare di pubblica utilità la costruzione di una chiesa sulla collina di Montmartre secondo la domanda fattane dall'arcivescovo di Parigi nella lettera 5 marzo scorso; tale chiesa che sarà costrutta esclusivamente con fondi provenienti da sottoscrizioni, sarà in perpetuo dedicata all'esercizio del culto cattolico. »

Con questa dizione si conciliarono molti voti, e la legge fu adottata; è a notarsi che l'Assemblea era poco numerosa essendovi soli 578 votanti sull'articolo primo.

Il deputato Cazenove de Pradines propose in fine della seduta un ordine del giorno perchè l'Assemblea fosse rappresentata alla funzione della posa della pietra fondamentale; ma dalla destra stessa sorse il Jouvenel ed invitò l'Assemblea a rifiutare il voto ad una proposta che l'avrebbe impigliata in una discussione religiosa.

Si venne ai voti, ma soli 365 erano i presenti, mentre il numero legale era di 370.

Gran parte dei deputati, anche conservatori, si erano assentati per non prendere parte ad un voto che non avrebbe avuto l'approvazione degli elettori.

— Ecco il testo della circolare spedita dal ministro di guerra di Francia ai comandanti delle divisioni territoriali.

« Versailles, 22 luglio.

« Generale,

« Secondo informazioni ricevute dal ministro degl'interni dall'Inghilterra, Belgio e Svizzera, emissari dell'Internazionale dovrebbero essere spediti nei principali centri operai per provocarvi uno sciopero generale; altri agenti dovrebbero pure mettersi in relazione, con iscopo di propaganda, con i militari componenti le guarnigioni dei centri industriali, e con quelli delle località in cui esistono stabilimenti della marineria.

« Il mio collega trasmise tali informazioni ai prefetti di quei dipartimenti, raccomandando loro di ordinare un'attiva sorveglianza sugli stranieri, che cercassero di annodare intelligenze sia cogli operai, sia coi militari.

« Ho l'onore di pregarvi di voler, da vostro canto, ordinare un raddoppiamento di sorveglianza sulle truppe collocate sotto i vostri ordini, e prestare il vostro concorso all'autorità civile per assicurare l'esecuzione delle misure che avrà prese per render vane le manovre di cui si tratta.

« *Il ministro di guerra*
« Du Barail. »

IL PRINCIPE NAPOLEONE.

Scrivono da Parigi:

È positivo che il principe Napoleone viene a reclamare il suo titolo di generale di divisione, dicendo che questo titolo fu pure conservato al duca d'Aumale. Tempo fa gli si era risposto che la questione sarebbe stata esaminata, ed infatti vi fu chi se ne occupò.

L'analogia invocata dal principe Napoleone tra la sua situazione e quella del duca d'Aumale non è guari fondata. Il secondo ha servito nei diversi gradi, mentre il primo fu nominato d'un solo colpo al grado di cui vorrebbe ora rivendicare il possesso.

Aggiungesi che ogni qualvolta si tratta di cose militari, il principe Napoleone ha contro di sè il pregiudizio pubblico; se dunque il Governo ricusasse di mantenere il suo titolo, si può credere che non avrebbe a lottare contro l'opinione generale. D'altronde sembra che il contegno attuale del principe Napoleone sia affatto personale, e le sue relazioni con l'ex-imperatrice e la piccola Corte di Chislehurst, come pure col sig. Rouher, siano ben lungi dall'essere cordiali.

Per conseguenza della crisi che ha tanto rovinato il mercato di Vienna hanno deliberato la loro liquidazione 58 Società, delle quali: 22 Banche con 62 milioni, 8 Banche di sensali con 50 milioni, 16 Società costruttrici con 70 milioni, 4 Società d'assicurazioni con 6 milioni, 3 Società per la fabbricazione di vagoni con 19 milioni, 10 Società industriali con 17 milioni; assieme queste Società rappresentano un capitale di 226 milioni dei quali sono versati 146 milioni. Le loro azioni, or son 3 mesi, avevano un valore di corso di 182 milioni e dalle liquidazioni verranno salvati al massimo 70 milioni; da 110 a 120 milioni andranno perciò perduti. Oltrecciò le perdite sul corsi, subite da 3 mesi, per le azioni delle Società tuttora esistenti, ascendono digià a 800 milioni, ond'è che il totale dei danni della Borsa, calcolati quelli di liquidazione, ammonta a 1030 milioni, cifra corrispondente presso che al totale di tutte le emissioni, seguite nell'Austria da un anno a questa parte.

I giornali tedeschi annunziano che a Fulda alla metà del prossimo agosto avrà luogo una grande adunanza di cattolici.

RUMENIA.

L'esercito rumeno conta 62,145 uomini, 17,182 cavalli in tempo di pace: in tempo di guerra, 122,234 uomini, 19,175 cavalli e 96 bocche a fuoco. La flottiglia sul Danubio è armata di 20 cannoni di forte calibro ripartiti fra due vapori a ruote e sei cannoniere. L'esercito comprende quattro divisioni di due brigate ciascuna, e si compone di 8 reggimenti di linea, 4 battaglioni di cacciatori, 2 reggimenti d'artiglieria, 2 battaglioni del genio, 4 squadroni del treno, una compagnia d'infermieri; inoltre 30 squadroni di dorobances (gendarmi), 30 battaglioni di milizia, e 16 battaglioni confinari. In tempo di guerra vi è inoltre la guardia nazionale e il landsturm.

L'*Invalide russo* del 23 luglio pubblica il testo del proclama col quale il Khan di Khiva abolisce la schiavitù. Esso esordisce con queste parole:

« Penetrato dai sensi di rispetto verso l'Imperatore di Russia, io dichiaro liberi tutti gli schiavi dell'Impero di Khiva, ed abolito per sempre il commercio degli schiavi; ed ordino l'immediata esecuzione del presente decreto, sotto pena di gravi punizioni in caso di rifiuto. Tutti gli schiavi liberati acquistano i

---

corsi si profondano precipitando dall'altezza di cime inaccessibili, e scherzando talvolta tra il fogliame delle gole esplorate: aggiungete i monti e i coni vulcanici valicati, e gli ardenti crateri penetrati sino a 800 metri: aggiungete le due tempeste, l'una che portava la nave dritta dritta sugli scogli meridionali della Terra del Fuoco, e riuscita per miracolo ad ancorarsi sotto l'Isola Wera, e l'altra che li costrinse ad abbandonare l'antica nave, che gli aveva serviti tre lunghi anni, presso al capo della Disperazione, nome che indica quante altre navi furono quivi tratte a naufragare, e di leggieri saprete apprezzare la grandezza dell'animo del Dana, e de' suoi compagni, che novelli Cook, novelli Laperous non dubitarono d'esporre la vita a tanti pericoli per amor della scienza. Anzi il Dana non ricorda più i disagi passati, se non per ricordare i benefizi di quella spedizione.

« Se questo lavoro, egli dice, procurerà piacere ad alcuno non farà che prolungare le gioie della spedizione di ricerche. »

IV.

Degna encomio di lode particolare è la schiettezza e la lealtà colla quale rende conto dell'altrui aiuto. « La nostra navigazione, egli dice, ci condusse in parte lungo la via seguita dal sig. Carlo Darvin, durante gli anni 1831 al 1836, nel viaggio della *Beagle*, sotto il capitano Fitzroy... Dopo essere giunti a Sydney in Australia nel 1839 trovammo nei giornali un breve sunto della Teoria del sig. Darvin intorno all'origine delle forme ad atolli, a scogli ad argine, delle formazioni coralligene. Quel paragrafo sparse una viva luce sopra l'argomento; e si inspirò sensi di particolare soddisfazione e di riconoscenza verso il sig. Darvin che sempre si rianovano ogni volta si menziona l'argomento delle isole coralligene.

« Io non aveva veduto le isole Gambier nel Pomatore, che gli diedero la chiave della teoria. Ma quando, sei mesi dopo, nel 1840, giunto al gruppo dei Feegi, trovai colà gli stessi fatti sopra una più grande scala e con caratteri molto più varii, potei essere nel caso di parlare della sua teoria con maggior sicurezza di quello che egli stesso colla sua filosofica cautela aveva voluto fare. Il mio lavoro sugli scogli coralligeni apparve nel 1842, quando la mia relazione su quel tema era già manoscritta. Esso dimostrava che le conclusioni sopra altri punti, che noi raggiungemmo indipendentemente, erano per la massima parte uguali. I punti principali di differenza si riferiscono alla ragione del difetto di coralli in certe coste, all'evidenza dei mutamenti di livello, e alla distribuzione delle regioni oceaniche di sollevamento e di abbassamento; fatti che una più larga distesa di viaggio nel Pacifico mi diede campo d'osservare direttamente e costantemente. »

V.

Ai sin qui commemorati due altri pregi si hanno da aggiungere, che adornano in modo speciale l'opera dello scienziato americano: una lista delle incisioni illustrative intercalate nel testo e la indicazione degli autori da lui consultati.

Le incisioni, stupende xilografie dell'egregio incisore Lockwood Sanford, artista della Nuova Avana, sommano a cento circa, e figurano le attinie principali:

La *Cariophyllia cyathus*, la *Fungia lacera*, la *Madrepora aspera*, la *Dendrophillia nigrescens*, la *Goniopora columna*, la *Porites mocdare*, tutte quattro di naturale grandezza: l'*Orbicella cavernosa*, l'*Astraea pallida*, la *Claulastraea furcata*, e innumerevoli altre che portano il nome del Dana, che ne fu scopritore e illustratore. Alcune incisioni vi danno pur la configurazione di parecchie isole visitate da lui, delle Maldive e d'altre assai che suonano aspre in italiano, della nuova Caledonia, scoperta un secolo fa da Cook, e non ha gran tempo esplorata dai navigatori, che coi palombari calatisi in quei giardini sottomarini videro in quale fermato sommerse nel mare, nuotare pesci ignoti nei mari d'Europa, ed ammirarono uno sviluppo immenso di polipai. Tre carte geografiche inoltre conferiscono colle incisioni a rischiarar la materia e ad imprimerla nelle menti, cosicchè ti pare scorrendo questo volume di aggirarti tra i più deliziosi oggetti della natura.

I nomi degli autori, le memorie e scritture dei quali furono esaminate dal nostro autore sono dei più illustri del mondo, d'Alessandro Agassiz, di Milne Edwards e Giulio Haime, di Filippo Enrico Gosse, del Darvin, del Lamarck, di Carlo Wilkes, del Williams e di altri parecchi non men rinomati.

Egli cita questi scrittori per accennare ai progressi della scienza. Ma l'osservazione intima del vero egli non la toglie in imprestito da libri o vecchi o nuovi, ma la trae dal fondo dell'anima commossa alle maraviglie del mondo marittimo, e innamorata perdutamente del vero. Di qui la nitidezza delle idee, la naturalezza dello stile limpido e spontaneo, di qui la facilità colla quale, svestita delle sue forme severa la scienza, e di quelle minutezze tecniche particolari che la renderebbero uggiosa e pesante, sa renderla aggradevole ed attraente senza negligere gl'immensi incrementi che ebbe per l'opera di tanti ingegni.

VI.

A questa, della quale io cercai di dare un abbozzo, che altri non profano alla scienza, saprà meglio incarnare, credo, che non sarà discaro ai leggitori che io aggiunga l'indicazione di alcune altre opere colle quali l'autore onora il regno dei dotti. Della sua opera *A system of mineralogy* abbiamo cinque edizioni; il suo manuale di geologia fu già edito più volte. Citate dai dotti sono la sua relazione sopra i zoofiti, e l'altra della spedizione di esplorazione fatta nel giro intorno al mondo. Diffuse poi le memorie intorno la geologia, mineralogia, zoologia, che va pubblicando nel *Giornale americano di scienze ed arti*, insieme col prof. Silliman. Il perchè giustamente queste fatiche del Dana gli valsero recentemente una testimonianza onorifica dall'Istituto di Francia, che nella tornata del 7 luglio corr. lo nominò membro in surrogazione del celebre Pictet. Anche in Italia è noto il merito del Dana. Angelo Sismonda, Lessona, Struver, Bellardi, Quintino Sella ne tengono in gran conto le opere. E Giuseppe Seguenza, professore di storia naturale nel reale liceo di Messina, nella sua memoria *Disquisizioni paleontologiche intorno ai corallarii fossili delle rocce terziarie del distretto di Messina*, letta ed approvata nell'adunanza dell'Accademia delle Scienze di Torino del 16 marzo 1862 e pubblicata nel vol. 21, serie 2ª delle memorie della medesima, si serve dell'autorità del Dana a conferma delle sue proposizioni.

Se non che altrettanto io vorrei che fosse conosciuta questa nuova opera sui coralli. La diffusione di essa gioverà certamente a rettificare molte idee, a correggere le inesatte nozioni che pur troppo bruttano i libri, i compendii destinati alla coltura del popolo.

Epperciò io vorrei trovare un editore che si assumesse l'incarico di pubblicarla, come già fui avventurato di trovare uno scienziato valentissimo nella storia naturale e nella lingua inglese, che si accollerà l'incarico di tradurla in italiano.

Oh possa una volta la patria nostra raccogliersi, e dar opera a studi seri e profondi! Dall'amore dei passatempi, delle baldorie, delle vacanze fu illusa abbastanza.

Nel chiedervi scusa, cortesi lettori, della lunghezza di questa mia, lasciate che io vi chiegga pure il permesso di rispondere al gentile saluto che, col suo grazioso dono, l'autore mi mandò dall'America, colle parole che a lui, la cui famiglia ebbe gli incunaboli in Piemonte, indirizzai con lettera del 28 giugno del corrente:

« Votre ouvrage sur les minéraux vous place à la tête des minéralogistes les plus insignes. Ceci sur le coraux vous proclame le peintre le plus habile des merveilles du monde maritime.

« Agréez donc, monsieur le professeur, mes compliments et le temoignage de ma reconnaissance impérissable. Je tiens beaucoup à la célébrité de votre nom. Vous portez le nom de *Giacomo Dana*, qui retentit si cher et si doux au cœur de son fils.

« Casimir. »

medesimi diritti degli altri sudditi, e possono soggiornare nel Khanato; qualora volessero tornare in patria, si prenderanno delle misure speciali. I liberati dovranno riunirsi sui più vicini mercati e presentarsi alle Autorità locali, che tengono i registri. » Il Khan si obbliga inoltre nel proclama a comunicare alla Persia la lista degli schiavi ripatrianti, acciò venga provveduto al loro viaggio. I ripatrianti saranno accompagnati e protetti da una scorta Khivana, la quale proclamerà dappertutto l'abolizione della schiavitù.

CORRIERE DEL MATTINO

La malattia della Duchessa d'Aosta prosegue nel suo corso regolare. Nella scorsa notte l'augusta ammalata fu assalita da una febbre, però non grave; questa mattina la febbre è pienamente scomparsa.

FERROVIE ROMANE.

Intorno alla notizia dataci dal telegrafo sul rigetto della pronuncia di fallimento per parte del Tribunale di Firenze, troviamo il seguente cenno nella *Nazione*; sul merito della inaspettata sentenza del Tribunale di commercio di Firenze, ci riserbiamo a parlare quando ne avremo sotto gli occhi il testo.

« L'avv. Zanazzio di Torino domandava ai nostri Tribunali la dichiarazione del fallimento della Società anonima delle strade ferrate romane. Ma una sentenza emanata nel giorno decorso dal Tribunale civile di Firenze facente funzioni di tribunale di commercio, riteneva che i documenti presentati non fornivano la giustificazione legale della realtà e attualità dei crediti reclamati.

« Riconosceva poi che nei rapporti di un Istituto della entità ed importanza delle ferrovie Romane, il non pagamento e il protesto di seicento *coupons*, importanti in complesso L. 4800, non potevano essere assunti come argomenti per accertare quell'assoluta e completa impotenza a pagare, necessaria a costituire, a senso della legge, lo stato di fallimento; e ciò tanto meno quando si rifletteva che la detta Società continuava a corrispondere regolarmente agli altri ingenti impegni della sua azienda. E quindi per queste ed altre ragioni rigettava la domanda Zanazzio a carico del quale poneva le spese della pronunzia. »

Il Ministero della guerra ha reso noto che col 1° ottobre prossimo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: Distretti militari; reggimenti di cavalleria; reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri); corpo e brigate zappatori del genio; scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali al 1° ottobre 1873 abbiano compiuto il 17° anno d'età e non abbiano oltrepassato il 26, e non sieno in servizio sotto le armi; abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare; superino gli esami prescritti nel relativo manifesto.

Il 15 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 30 settembre.

Sua Santità, nel Concistoro del 25, ha nominato quindici tra arcivescovi e vescovi, ed ha provveduto per *Breve* a sette chiese in *partibus*.

Ecco i nomi dei vescovi italiani nominati:

Montefiascone, monsig. Concetto Focaccetti, traslato da Listri in *partibus*.

Volterra, R. D. Ferdinando Capponi, sacerdote di Firenze, canonico in quella metropolitana.

Reggio d'Emilia, pel R. D. Guido conte Rocca, sacerdote e canonico di quella cattedrale.

Mondovì, R. D. Placido Pozzi, sacerdote diocesano di Mondovì.

Biella, R. D. Basilio Leto, sacerdote di Vercelli.

Il bollettino della provincia di Treviso ci reca solo: 1 caso nuovo alla Motta; 2 a Mansuè; 1 a Meduna.

A Treviso, e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

A Padova, casi nuovi nessuno.

NOTIZIE SANITARIE DI VENEZIA.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 25.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 82, dei quali 32 all'ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 20.

Guariti 6, dei quali 1 all'ospedale di San Cosmo.

Morti 13, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 83, dei quali 34 all'ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 26 luglio 1873.

Il segretario della Commissione
F. de Guerra.

Bollettino sanitario
della provincia di Venezia.

Casi di cholera denunciati nel giorno 24 luglio nei sottodescritti Comuni:

Portogruaro, rimasti in cura 50, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 51.

Caorle, rimasti in cura 4, casi nuovi 2, guariti 1, restano in cura 5.

Pramaggiore, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, restano in cura 3.

S. Stino, rimasti in cura 2, casi nuovi 1, morti 1.

Concordia, rimasti in cura 23, casi nuovi 2, guariti 3, restano in cura 22.

Mira, rimasti in cura 4, casi nuovi 9, morti 3, restano in cura 3.

Meolo, rimasti in cura 1, guariti 1.

Cavazuccherina, rimasti in cura 6, casi nuovi 1, restano in cura 7.

Pellestrina, rimasti in cura 6, casi nuovi 6, morti 4, restano in cura 8.

Chioggia, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, morti 2.

Dolo, casi nuovi 3, restano in cura 3.

S. Donà di Piave, rimasti in cura 1, casi nuovi 1, morti 1, restano in cura 1.

Burano, rimasti in cura 7, casi nuovi 1, morti 1, guariti 1, restano in cura 6.

D'ordine del Prefetto
Il commissario di sanità
Allau.

FRANCIA.

Il progetto Ernoul fu votato colla solita maggioranza, 130 voti circa; è un nuovo successo per il Gabinetto ma già dove sentirsi sazio di queste facili vittorie. La Commissione di permanenza avrà dunque il diritto d'autorizzare che si proceda per delitti di offesa verso l'Assemblea.

Nessuno degli ammendamenti proposti fu ammesso, nè il giudizioso temperamento del sig. Cotte, che domandava che l'autore della offesa fosse ascoltato dalla Commissione, nè quello del sig. Naquet col quale si reclamava la pubblicità dell'*Officiel* per le discussioni sull'autorizzazione di procedere.

Lo sgombero continua gradatamente ed ordinatamente.

L'agenzia Havas ieri pubblicava due telegrammi in data del 25 luglio, coi quali si annunziava che a Sedan sono morti 11 Tedeschi in seguito ad insolazioni.

Le truppe bavaresi che sgombrarono Mézières e Charleville, furono crudelmente provate dal caldo. Dai 50 ai 60 uomini furono colpiti d'insolazione, 8 sono morti per istrada, e 10 appena arrivati a Sedan.

La popolazione di Sedan, dimenticando ogni rancore davanti alla sciagura, prodigò a quei poveri infermi le più sollecite cure.

Nella Mosa le truppe prussiane sgombrarono la mattina del 24 Commercy e Vaucouleurs in mezzo alla più perfetta calma.

Nei Vosgi lo sgombro completo di Neufchâteau si effettuò senza notevoli incidenti.

A schiarimento dell'odierno dispaccio da Madrid che annunzia la preda fatta dalla fregata prussiana *Federico Carlo* del vapore spagnuolo insorto la *Vigilante*, dobbiamo ricordare che la *Gazzetta di Madrid* del 21 luglio pubblicava un decreto il quale ordinava che gli equipaggi delle fregate della flotta *Almansa*, *Vittoria* e *Mendez Nunez*, quello del vapore *Fernando el Catolico* e quello d'ogni altra nave da guerra degli insorti di Cartagena fossero considerati come pirati nei mari soggetti alla giurisdizione spagnuola, e fuori di essi, dalle forze di mare spagnuole e straniere.

I comandanti delle navi da guerra appartenenti alle potenze amiche della Spagna sono e restano autorizzate ad arrestare le navi surriccordate e a giudicare gli uomini d'equipaggio, riservandosi il Governo spagnuolo la proprietà delle navi dopo i reclami corrispondenti fatti per via diplomatica. Sono pure, con quel decreto, dichiarati pirati tutti gli altri navigli della flotta che, senza essere sotto gli ordini d'ufficiali della marina governativa, trovandosi in istato d'insurrezione, prendessero il largo dopo essere partiti da un qualunque porto della penisola. (*Opinione*).

Il principe Maley Hassan, figlio del viceré d'Egitto, prenderà positivamente servizio nell'armata prussiana, e tutte le notizie contrarie sono prive di fondamento. Il principe entrerà nel primo reggimento dei dragoni della guardia nobile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26 *luglio*.

Il cholera decresce nella valle del Danubio. Credesi che si toglierà la quarantena per le provenienze del Danubio.

Madrid, 25 *luglio*.

Gl'insorti di Cartagena preparano delle navi per attaccare le fregate prussiane, ma mancano di mezzi non avendo ufficiali nè marinai. Nessun ufficiale di marina è fra gl'insorti. Il Governo spera di ricuperare le corazzate e le fregate in legno che sono restate fedeli, e sono in armamento a Ferrol.

A Malaga due fazioni repubblicane disputansi il potere colle armi.

Madrid, 26 *luglio*.

La fregata prussiana mise in libertà i prigionieri imbarcati sul *Vigilante* a Cartagena, perchè gl'insorti minacciavano di fucilare il console prussiano e la sua famiglia e d'incendiare la casa. Il console è spagnuolo.

Gl'insorti promisero di non far uscire le navi fino al 28, onde attendere che i Prussiani ricevano istruzioni dal Governo.

Contreras avrebbe inviato alle Potenze un *Memorandum*, chiamandosi capo delle armate di terra e di mare della Murcia.

Madrid, 26 *luglio*.

Quattro ufficiali della guardia civile che passarono ai carlisti, vennero fucilati a Barcellona.

Il Governo spera di terminare il conflitto a Valenza senza effusione di sangue.

Assicurasi che il console prussiano a Cartagena è arrivato a Madrid.

Il brigadiere Leiva insegue Don Carlos nella Guipuzcoa.

Parigi, 26 *luglio*.

È falsa la voce che vogliansi riconoscere i carlisti come belligeranti.

Charleville, 26 *luglio*.

Nessuna agitazione nelle nuove truppe arrivate.

Madrid, 26 *luglio*.

Soler sconfisse Carbajal a Malaga.

Il generale Pavia intimò a Siviglia di rendersi senza condizioni.

A Bejer e Cordova la milizia intransigente venne disarmata.

La condotta energica di Salmeron e del ministro della guerra fece decidere i capi liberali di tutte le frazioni, in tutte le città ove risiedono stranieri, ad appoggiare energicamente il Governo nella guerra contro i carlisti, gl'intransigenti, e qualsiasi altri che innalzasse bandiera ribelle.

Bajona, 26 *luglio*.

Tutti i personaggi del partito liberale riunironsi ieri a Biarritz sotto la presidenza di Serrano, e decisero ad unanimità di offrire il loro appoggio al Governo per mezzo di Topete, onde salvare l'ordine e la libertà.

Perpignano, 26 *luglio*.

Il Governo autorizzò il transito per la Francia delle armi e munizioni destinate a Puycerda.

Filadelfia, 26 *luglio*.

A Baltimora avvenne un grande incendio nei cantieri di Clay-Street. Cento case distrutte; parecchi morti. Il fuoco è spento. I danni ascendono a 600,000 dollari.

Firenze, 26 *luglio*.

Oggi il Tribunale civile di Firenze rigettò la domanda avanzata dall'avvocato Zanazzio di Torino, che chiedeva la dichiarazione di fallimento delle Ferrovie Romane.

Pest, 26 *luglio*.

Il *Lloyd Pest* annunzia che l'arciduca Alberto andando a Varsavia è latore di una lettera dell'Imperatore d'Austria, annunziante allo Czar la sua visita a Pietroburgo per la seconda metà di settembre. L'Imperatore andrà pure a Mosca.

Versailles, 26 *luglio*.

L'Assemblea sanzionò, con 382 voti contro 155, la compera di una pittura a fresco di Raffaello fatta dal Governo di Thiers.

Broglie domandò che i trattati di commercio siano approvati avanti la proroga.

Una proposta di Babio, protezionista, chiedente d'aggiornarne la discussione a dopo le vacanze, è respinta.

L'Assemblea decise di discutere lunedì i trattati e l'abrogazione della tassa di bandiera. Quindi si prorogherà.

La Commissione del bilancio approvò i trattati e l'abrogazione della soprattassa.

Parigi, 26 *luglio*.

L'*Union* ha un telegramma da Londra annunziante che il Governo inglese fu invitato a riconoscere Carlo VII come belligerante. Il Governo inglese rispose che studierà questa grave questione.

CRONACA NERA

Ieri, al giorno, venne estratto dalle acque del Po, in vicinanza della camera di soccorso ai sommersi, il cadavere di un uomo sconosciuto in istato di completa putrefazione. Venne messo in una cassa e trasportato nella camera mortuaria della parrocchia.

— Certo A. Giuseppe, d'anni 29, vetraio, pulendo i vetri d'una finestra al primo piano di una casa in via Borgo Nuovo, si appoggiò inavvertentemente alla ringhiera che era posticcia, la quale cedendo al peso, faceva cadere il povero giovane nel cortile, riportando una grave frattura al capo, ed ora versa in pericolo di vita nella propria abitazione.

— Gli arrestati furono 8 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Costumanze dello Scià. — Se lo Scià, rispetto al pubblico, vive una vita affatto europea, il tempo che passa ne' suoi appartamenti è completamente regolato alla maniera orientale.

I suoi pasti gli sono forniti dalla cucina dell'albergo, ma il pollo e il montone, questi due piatti indispensabili ad ogni pranzo persiano, sono preparati dal suo cuoco particolare.

Lo Scià mangia coricato sopra un letto di riposo o sopra un tappeto, secondo l'uso levantino: tutti i piatti sono deposti sul tappeto ed egli demolisce senza misericordia e sperpera le piramidi di frutta e di dolci architettate con tanta fatica e sapienza.

Non beve che vino di Bordeaux e del migliore. Il *Château-Lafitte* ha l'onore di essere il suo prediletto; ciò prova che si può essere un perfetto enologo quantunque discepolo di Maometto.

L'abitudine dello Scià è di prendere una refezione alla sera e di prolungarla a notte inoltrata. In conseguenza non fa, come gli antichi Persiani suoi antenati, le sue preghiere sulla montagna allo spuntar del sole. Di consueto egli si alza di letto assai tardi e non ama troppo i convegni che gli sono dati prima del mezzogiorno. Alle sue occupazioni, che del resto sono di leggiera importanza, non dedica che le ore pomeridiane.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 *luglio* 1873.

Torino — 19 — 76 — 39 — 6 — 37

Notizie Commerciali

Genova, 26 *luglio* 1873. — *Caffè*. — La posizione del caffè in generale non ha punto variato seguitando a mantenersi la calma per mancanza totale del genere in prima mano e pochissimo nelle seconde. In quanto alle aspettative sono pochissime poichè nessuno si azzarda a mettersi in operazioni atteso la crisi finanziaria che traversiamo ed il rialzo dell'oro. Le vendite anche al dettaglio sono insignificanti e prezzi invariati.

Zuccheri greggi. — In settimana senza affari di rilievo ad eccezione di un limitato dettaglio negli Avana e Indie a prezzi invariati.

— *Raffinati*. — Sempre in calma senza affari di qualche considerazione ad eccezione di alcuni lotti primi Olanda venduti da L. 95 a 96.

Cuoi. — Seguono in una ostinata calma d'affari sia per la stagione pochissimo propizia al consumo che per le pretese dei possessori che non si sanno addattare ai ribassi richiesti. L'assortimento che possediamo del Rio della Plata è così inferiore che stenterà a realizzarsi se non con forti ribassi.

Cotoni e filati. — Il mercato cotoniero di Liverpool non subì variazione alcuna nei prezzi dall'ultimo nostro listino del 12 volgente, essendo sempre il Middling Orleans a 9 d.; ma da alcuni giorni questi prezzi sono molto sostenuti ed in via di aumento.

Agli Stati Uniti per altro ebbe luogo qualche rialzo, segnandosi ora il Middling Upland 21 c., e ciò forse per le sopraggiunte pioggie che a quanto pare hanno danneggiato in alcuni distretti la giovin pianta.

Poche sono state le transazioni in nostra piazza nella scadente quindicina per mancanza di domanda della filatura, per cui non ascendono che a soli chil. 251,000 fra pronti e a consegnare.

Filati sempre attivissima domanda.

Olio di lino. — Senza notevoli variazioni seguitando qualche smercio nella qualità Liverpool.

Olii. — Rio mangiabile sostenuto, altre qualità in calma. Alla chiusura del precedente si ebbero notizie dalla nostra riviera di Ponente le quali ci danno quel mercato assai animato nelle qualità mangiabili per ordini dall'estero.

Vendite settimanali del nostro consumo assai limitate ascendendo a quintali 105 qualità diverse.

Petrolio. — In settimana si ebbe altro carico di casse 3000 circa e via seguitando non possiamo temere scarsità del genere nel nostro mercato. I prezzi sono sempre deboli stante la mancanza di domande. Vendite in settimana sono casse 3000 e barili 400 per gli ultimi 4 mesi a L. 54 sdaziato per barile e L. 50 per cassa entrepôt e casse 1000 pronti entrepôt a lire 46 1/2 il tutto i 100 chilog.

Cereali. — La domanda per il consumo è stata assai ristretta atteso che è cessata quasi del tutto dall'interno. Il nuovo raccolto principia a provvedere a quasi tutte quelle provincie. I nostri prezzi in settimana non fecero notevoli variazioni, però si mantennero fermi. I mercati esteri seguono fermi nei prezzi, anzi abbiamo per dispaccio da Marsiglia di ieri notte che in quel mercato si ebbe una attivissima domanda e prezzi in 50 cent. di rialzo in vista di progredire.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 5 *luglio* 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	117,919,601 98
Esercizio della Zecche dello Stato »	9,812,719 30
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	44,050,250 »
Portafoglio »	288,018,870 46
Anticipazioni »	48,624,485 93
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	189,250 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 980 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 15 aprile 1872) »	770,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	33,400,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	30,457,323 57
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,004 70
Immobili »	7,795,374 22
Effetti all'incasso in conto corrente »	667,904 21
Azionisti, saldo azioni »	69,990,200 »
Debitori diversi »	6,280,497 87
Spese diverse »	1,435,232 54
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	364,636 70
Depositi volont. liberi »	267,764,057 64
Depositi obbligatori per cauzione »	491,669,516 32
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	20,350,310 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,059,015 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	217,482,700 »
	L. 2,487,272,020 01

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	348,459,923 60
Id. delle finanze dello Stato »	770,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	44,050,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	1,538,622 19
Idem non disponibile »	1,507,438 33
Conti correnti (dispon.) »	8,159,094 73
Id. (non disponibile) »	36,535,827 »
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	11,247,615 81
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	13,165 93
Dividendi a pagarsi »	45,014 »
Pubblicanalisnazionedelle obblig. Asse eccles. »	3,440,736 54
Creditori diversi »	33,421,590 45
Risconto del semestre precedente »	1,299,425 35
Benefizi del semestre in corso »	216,332 75
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	266,336,374 96
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »	711,095,224 »
Utili netti del 1° semestre 1873 »	10,008,891 38
	L. 2,487,272,020 01

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	1,735,347 37
Portafoglio	diminu.	»	2,421,365 89
Anticipazioni	id.	»	111,045 32
Depositi	aumento	»	3,842,897 23
Biglietti circol.	id.	»	5,958,555 »
Conti disp.	diminu.	»	1,460,633 10
Id. non dispon.	id.	»	562,771 62
Biglietti a ord.	aumento	»	2,228,757 04
Benefizi		»	4,822,015 49

Cereali. — Prezzi sempre sostenuti in Francia. A Parigi, 25, le farine ferme da L. 74 a 79 il sacco di 157 kil.

Marsiglia, 24, mercato invariato. Venduti 17,140 ett. di cui 900 Spagna bianco i 100 kil. L. 32 50, dispon.; 800 Burgas 125/123 a 36 75 id. rivendita; 1600 Irka Azoff 128/121 a 40 25 id.; 3200 Danubio 126/121 a 33 75 e 24 design. 7bre e 8bre; 8000 id. id. a 34 design. agosto e 7bre; 3200 Burgas 126/121 a 37 25 design. 7bre e 8bre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

Arrivi 20,540 ettolitri.

Novara, 24. — Sul mercato d'oggi i prezzi nei risi dei furono sostenuti e negli altri generi si mantennero stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 31 60	32 40
Frumento	»	» 20 75	— —
Id. nuovo	»	» 22 95	23 70
Segala	»	» 15 80	14 60
Meliga	»	» 12 65	13 65

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 *al* 26 *luglio* 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 25 16	a 26 07
Granoturco	» 13 66	a 15 05
Segala	» 14 74	a 14 74
Legna forte per miria	L. 0 30	a 0 20
Idem dolce »	» 0 25	a 0 16
Fieno »	» 0 70	a 0 65
Paglia »	» 0 45	a 0 40

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

25 luglio. — Frumento e segala in aumento; gli altri generi stazionari.

289 ett.	Frumento 1ª q.	L. 28 74	a 24 31
62 »	Segala	» 16 53	a 14 79
— »	Riso	» 40 75	a 35 35
207 »	Meliga	» 13 92	a 12 78
— mir.	Legna forte	» — 30	a — 22

Borsa di Genova. — 26 luglio.

La Rendita a 69.

Azioni Banca Nazionale a 2115.

Il Mobiliare a 878.

Le azioni Regia Tabacchi a 823.

Le Meridionali a 448.

Francia breve lettera a 113 20, danaro a 113 60.

Londra a vista lettera 28 92, danaro 28 88.

Marenghi da 22 90 a 22 92.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 25 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana sont.	68 92
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	71 —
» » stallonato	67 12
Azioni Banca nazionale	2100 —
» Banca Lombarda	724 —
» Banca Veneta	258 —
» Banca di Torino	802 —
» Banca generale	489 —
» Banca di Costruzione	454 —
» Banca Industriale	250 —
» Banca Credito Milanese	234 —
» Banca Italo-Germanica	481 50
» Banca Cotonificio	300 —
» Banca Lanificio	354 —
» Regia Tabacchi	827 50
» Ferrovie Meridionali	447 —
» Ferr. Romane	103 —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 50
» Ferr. Romane	178 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	541 25
» Beni Demaniali	510 —
» Ecclesiastiche	— —
Buoni ferrovie Meridionali	553 50

	25	26
Firenze		
Rendita al 5 0/0	69 05	69 12
Oro lettera	22 88 5	22 87 5
Londra lettera	28 70	28 72
Cambio su Parigi	114 —	114 —
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	827 50
Banca Nazionale	2125 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	447 —	447 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1595 —	1595 —
Credito mobiliare	877 —	886 —
Italo-Germaniche	485 —	491 —
Parigi	25	26
Nuovo Prestito	91 62	91 60
Rendita francese	56 40	56 40
Rendita italiana	60 35	60 40
F. Lombardo-Venete	476 —	428 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4200 —	4200 —
Ferr. Romane	92 50	92 50
Obblig. idem	157 —	157 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 3/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	745 —	745 —
Prestito	90 85	90 85
Londra a vista	25 49	25 48 5
Aggio dell'oro	4 —	4 —
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 11/16
Vienna	25	26
Mobiliare	217 50	215 50
Lombarde	185 50	187 —
Banca Anglo-austriaca	160 —	161 —
Austriache	338 —	335 —
Banca Nazionale	977 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88
Cambio su Parigi	43 65	43 55
Cambio su Londra	111 60	— —
Rendita austriaca	73 —	72 80
Id. in carta	68 25	68 75
Berlino	25	26
Austriache	199 1/4	199 1/2
Lombarde	111 1/4	111 —
Mobiliare	127 1/2	128 —
Rendita Italiana	59 3/4	59 3/4
Id. Turca	51 3/8	51 3/8
Londra	25	26
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	59 1/4	59 1/4
Spagnuolo	19 7/8	19 —
Turco	51 7/8	51 3/8

Nuova York, 26. — Oro 115 3/4.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il giuocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
On minister in erba. — *On milanes in mar.* — *On milanes in l'isola.*

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

ULTIMA SETTIMANA

Prezzo d'ingresso **Cent. 50**
Militari e Ragazzi **Cent. 25**

AUMENTO DI VIGESIMO

Il corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, n. 4, essendo stato deliberato nel volontario incanto, seguito il 24 cadente luglio, al prezzo di L. 72,400, avanti il notato infrascritto, via Corte d'Appello, N. 2, è ammesso su tal prezzo lo aumento del vigesimo, il cui tempo utile scade al mezzodì del giorno 8 prossimo agosto.

Torino, 28 luglio 1873.

781 Notaio Oscarre Paroletti.

INCANTO 785

Lunedì, 28 corr., ore solite, in Troffarello, nella fabbrica da vermout e liquori, accanto alla stazione, di tutti i fondi, utensili e mobili componenti la medesima, consistenti in Vermouth in fusti e bottiglie, liquori diversi, vini esteri e nazionali in fusti e bottiglie, grande quantità di bottiglie e litri vuoti nuovi, fusti d'ogni dimensione, 3 forti botti di rovere per ettolitri 25 caduna, tini, tinozzi, due stadere a bascule, alambicco, bacini di rame, pompa, scaffali ecc., per contanti.

LUIGI GRAMATICO est.

Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Verna, si scontano *coupons* scadenti al 1° gennaio 1874.

Da vendere

per cessazione di commercio

Banco, vetrine, ed altri mobili ed effetti di negozio a modico prezzo, presso il cappellaio Spalla Geronimo, sotto i portici di Po, nel secondo isolato a sinistra da Piazza Castello. 760

Da rimettersi

al presente in Rivoli

Tre camere con cucina e giardini, ben mobigliate e libere. — Far capo in Torino, via Lagrange, N. 2, piano 3°. 784

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri, di 10 camere, con cappella, scuderia, e giardino chiuso. — Dirigersi in via della Basilica, N. 13, al sig. Fresia. 775

CALUSO.

Questo Collegio-Convitto continua a restare aperto nelle vacanze per preparare i giovani ai corsi, ginnasiale, tecnico pareggiato, ed elementare.

La retta mensile è di L. 35.

Dirigersi pel relativo programma al sacerdote profess. MICHELETTI
770 correttore.

Vendita forzata

Di una bella ed elegante **VILLA**, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

Ricercasi in affitto **Villeggiatura** di almeno 10 camere in prossimità di Torino, e di qualche Stazione Ferroviaria.

Dare indicazioni con lettera franca all'indirizzo S B B Torino. 771

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

2097 CITAZIONE

Con atti 24 e 25 luglio corrente dell'usciere Bassotti, addetto alla pretura sezione Dora di Torino, e dell'usciere Grosso addetto alla pretura di Susa, ad instanza di Luigi e Felicita Barone coniugi Perona, venne citato a comparire davanti il pretore della sezione Dora di Torino, all'udienza delli 6 agosto p. v., Borsotti Maurizio, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi assumere il rilievo dei coniugi Perona dalla domanda contro di essi proposta da Luigi Amosso di L. 617 10.

Torino, 26 luglio 1873.

Rumiano p. c.

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare

IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'Avviso d'Asta del 16 volgente mese di luglio, N. 12, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i seguenti ribassi:

QUALITÀ della PROVVISTA	UNITA' di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N° dei lotti	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per la cauzione	RIBASSO OFFERTO PER OGNI CENTO LIRE
				Lire	Lire	Lire	
Cuoio Naturale	Chilog.	2550	1	6 00	15,300	1600	Lire 0,[illegible]
Cuoio-Sola	»	1650	1	5 50	9,075	1000	» 7,25

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 corrente luglio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, 24 luglio 1873.

PER LA DIREZIONE
2089 *Il Segretario* **BIGLIETTI PIETRO.**

Società Vinicola Italiana

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 26 corrente in Asti avendo approvato il resoconto dell'esercizio chiuso alli 30 giugno 1873, e deliberato il riparto del dividendo proposto, questo, unitamente all'interesse sul capitale versato, verrà corrisposto in ragione di

L. 48 58 quota per dividendo, e
» **6 22** quota interesse

Totale **L. 54 80** per ogni Azione avente la decorrenza dal 1° luglio 1872.

Pertanto a far capo dal 1° agosto p. v., li signori possessori di dette Azioni sono invitati a depositare i rispettivi titoli:

in **Asti** presso la sede della Società o sede centrale delle Banche Unite;

in **Alba, Casale, Saluzzo e Cuneo** presso le sedi delle Banche Unite;

in **Torino** presso la Banca del Popolo;

in **Genova** » la ditta C. Spigno e C.

Il pagamento presso gli Uffici suindicati seguirà al quinto giorno da quello dell'effettuato deposito.

Asti, 22 luglio 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
778 **PIETRO SPIGNO.**

Fra pochi giorni si pubblicherà

IL RESOCONTO

del Nuovo Processo ROSSIGNOL e COMPLICI

che tuttora si dibatte dinnanzi la Corte d'Assisie di Casale

volumetto di cento e più pagine,

compilato per cura dei due giovani avvocati

GUASCO FELICE e MANGIAROTTI CARLO

NB. *Il volumetto riporterà anche le fotografie del* **Rossignol Domenico,** *della* **Catella Virginia** *e della* **Pocheon Elisa.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell' Inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
880 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia.

Direzione Generale

Avviso.
(2ª Pubbl.)

Il signor *Volli cav. avv. Giovanni fu Giuseppe*, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità della intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni rilasciati dalla sede di Torino in capo a *Volli cav. avv. Giovanni fu Giovanni*, N. 2521 di tre azioni portante la data del 14 p. p. giugno, e N. 2524 di una azione portante la data del 16 detto.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 14 luglio 1873.

1984

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà del tribunale civile di Torino tenuta alle ore 8 e 1/2 antimeridiane del 29 prossimo venturo agosto si procederà sull'instanza del signor Lorenzo Ferrato, negoziante, residente in Torino, ed in pregiudizio di Carlo Chiaraviglio minusiere, residente in Carignano, alla vendita per incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 4000 della casa infra descritta e sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel bando venale del 18 luglio corrente, del quale e dei relativi titoli si potrà aver visione nello studio del procuratore sottoscritto in tutte le ore di ufficio.

Stabile a subastarsi situato nella città di Carignano.

Corpo di casa con piccolo giardino annesso, situato in Carignano, borgo San Remigio, in mappa alla sezione I, I, sotto li numeri 163 e 164, della superficie complessiva di are 14, cent. 52, composta della casa al piano terreno di una grande bottega e di cinque altri membri, due stalle, due campate di casi da terra, tre crotte sotterranee, cortile e pozzo d'acqua viva. — Al primo piano di tredici camere con galleria avente ringhiera di ferro e palco di lavagna di pietra ed altri ballatoi in legno. — Al secondo piano di altre quattro camere con ampia soffitta; coerenti a detto stabile la vedova Testa a levante, la bealera del molino a giorno, la via Maestra a ponente, e certo Rena a notte.

Con detto bando vennero pure diffidati tutti i creditori aventi diritto sul prezzo ricavando da detto stabile di depositare entro giorni trenta dalla notificazione e pubblicazione del medesimo nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi titoli relativi per essere a suo tempo rassegnate al giudice delegato alla procedura signor avvocato Perratone.

Torino, 23 luglio 1873.

Avv. Giuseppe Marinetti p. c.
2084

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Per gli effetti voluti dalla legge si notifica che sull'instanza delli Matteo e Catterina fratello e sorella Perona fu Angelo, non che del Franchino Antonio di Battista marito della Catterina Perona, residenti il primo in Roccasparvera e li secondi a Borgo San Dalmazzo, circondario di Cuneo, il tribunale civile di Cuneo, con suo decreto 30 gennaio 1873, mandava assumere informazioni circa la verità dell'assenza del Pietro Perona fu Angelo dal proprio paese, cioè da Roccasparvera, da oltre sei anni, e notificarsi e pubblicarsi il decreto stesso nei luoghi e modi previsti dal 1° e 2° capoverso dell'articolo 23 del codice civile italiano.

Cuneo, 21 giugno 1873.

1752 Ghisolfi Maurizio p. c.

2035 NUOVO INCANTO
dietro aumenti fatalsi.
(2ª Pubbl.)

Essendosi con atti delli 14, 15 e 16 corrente luglio fatti aumenti ai lotti 6, 7, 9 e 10 degli stabili facienti parte della cascina *Gioannin* sita sulle fini di Mondovì, di proprietà dell'interdetto signor cavaliere D. Luigi Cordero di Vonzo, espostisi all'incanto volontario e di cui in verbale del 1° corrente luglio, avrà perciò luogo nel giorno 19 agosto prossimo venturo, ore 9 mattina, nuovo incanto in Mondovì nello studio e avanti il notaio delegato Stefano Sicardi.

Li detti 4 lotti da riesporsi all'incanto riguardano campi, prati e boschine sulle fini di Mondovì della superficie complessa di are 304, 34, e del valore totale di lire 3706 50.

Mondovì, 18 luglio 1873.

Not. Sicardi.

2091 PRECETTO
a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile.

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto, venne, ad instanza di Luigi Challier, residente in Beaulard, con domicilio eletto in Torino, via Barbaroux, num. 3, piano 1°, nell'ufficio e persona del procuratore sottoscritto, ed a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile, intimato alli Luigia Bermond e Giacomo coniugi Perotty, residenti in Lione (Francia), formale precetto di pagare fra giorni cinque prossimi la somma di L. 216 20 e posteriori, importare spese e cui vennero da questa eccellentissima Corte d'appello condannati colla sentenza 27 giugno ultimo scorso.

Torino, 25 luglio 1873.

Rambosio p. c.
Almasso Angelo usciere alla Corte d'appello.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza fatta dalle Anna e Marianna sorelle Giordana fu Andrea per la dichiarazione d'assenza del loro fratello Stefano Giordana, già residente e domiciliato in Andonno, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 7 luglio 1871, mandò assumere informazioni sull'assenza dello stesso Stefano Giordana, commettendone il pretore di Valdieri.

Cuneo, 21 giugno 1873.

1753 Ghisolfi Maurizio p. c.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Girlodi, in data 22 luglio corrente, venne, sull'instanza delle signore damigelle Luigia e Paolina sorelle Garello, residenti in Livorno Vercellese, nuovamente citato il loro fratello Garello Emilio, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino entro giorni dodici prossimi, per vedersi condannare solidariamente coi signori Angelo ed avvocato Pietro fratelli Delvecchio di Mondovì al pagamento:

1. Di L. 3500 a favore della Luigia Garello cogli interessi e spese;

2. Di L. 1000 a favore della Paolina Garello cogli interessi e spese;

3. Di L. 69 50 per spese della registrazione e sovratassa della stessa scrittura; il tutto con sentenza esecutoria.

Si dichiara ch'ora l'Emilio Garello non comparisca, la causa verrà proseguita in sua contumacia, a senso di legge.

Torino, 24 luglio 1873.

2087 Debernardi sost. Vana p. c.

2092 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale d'Ivrea, con sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento degli immobili compresi nella subasta promossa da Doro Francesco fu Giovanni, negoziante in Torino, ove risiede, contro Vallino Giacomo fu Giovanni, domiciliato a Salerno, a favore di chi infra, cioè:

Lotto unico.

1. Casa nell'abitato di Banchette, contrada maestra, composta di diversi membri, siti, corte ed aie, con parte del numero di mappa 44, di tavole 7, pari ad are 2, centiare 87.

2. Pezza terra in territorio di Banchette, coltivata a campo, nella regione di Al Montolone, di are 22, cent. 86 circa, pari a tavole 60 di misura vecchia.

A favore di Biava Stefano fu Giuseppe, nato e residente a Banchette per la somma di L. 2750.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno otto prossimo venturo agosto.

Ivrea, 24 luglio 1873.

P. Raschio vice-canc.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto del 21 corrente luglio il sig. pretore di Roccavione nominava il causidico Armando Carlo, dimorante in Cuneo, a curatore dell'eredità giacente lasciata dal sig. Marufli Giuseppe fu notaio Sebastiano, deceduto nel mese di maggio dell'anno 1849 in questo Comune.

Roccavione, 23 luglio 1873.

2093 Degioanni canc.

2015 FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento di Maria Greppi fu Giuseppe moglie di Michele Garbarini, negoziante di stoffe al dettaglio in Arona, rappresentante la massa dei creditori dalli sindaci signori Protasio giudice negoziante, residente in Novara e Longa Giuseppe rappresentante della ditta Carlo d'Arona,

Il giudice delegato sig. avv. Costantino Giorcelli con sua ordinanza in data d'oggi, ha fissato il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane per l'adunanza dei creditori nella solita sala di questo tribunale per la verificazione dei crediti.

Si diffidano tutti li creditori interessati a presentarsi in tal giorno, ora e luogo, e ad uniformarsi al disposto dell'art. 601 del codice di commercio.

Pallanza, 23 luglio 1873.

Raineri segr. ff. di vice-canc.

1957 INSTANZA
per nomina di perito.

Boria Antonio e Vignolio Michele, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 29 novembre 1872, ricorsero al signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni posseduti in Moncalieri dalli Maddalena moglie di Giuseppe Gallarate, Pietro, Giovanni e Margarita fratelli e sorelle Lerda, per la cui espropriazione venne notificato precetto sotto la data delli 14 dicembre ed 8 aprile ultimi scorsi.

Bosio sost. Perza p. c.

1906 INSTANZA
per nomina di perito.

Vandero Marietta vedova del capitano Bernardino Boldrini, residente in Asti, anche quale rappresentante li minori suoi figli Luigia, Vittorio e Giovanni fratelli e sorella, ricorse al signor presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili descritti nell'atto di precetto 5 corrente mese dell'usciere Bensi, di proprietà del cav. Giovanni Colla, residente in Torino, consistenti in case con tettoia aggregata nel Borgo di Vanchiglia, Corso San Maurizio, parte dei numeri 23 e 25, di are 79, centiare 44, facienti parte dell'isola 2ª, intitolata S. Cherubino, distinta con parte dei numeri 69, 70, 71, 72, 73, della sezione 70ª della mappa, su quali stabili intende agire in via di subastazione.

Torino, 7 luglio 1873.

E. Vareso sost. Lasagna p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.